■ MALATTIE RESPIRATORIE

Migliorare la gestione delle riacutizzazioni della BPCO

La broncopneumopatia cronica istruttiva (BPCO) rappresenta una patologia cronica da indagare e affrontare in maniera globale, poiché la scarsa consapevolezza dei fattori di rischio e dell'efficacia dei trattamenti, oltre all'insufficiente ricorso alla spirometria fanno sì che la malattia sia ancora oggi sottodiagnosticata.

Come noto, inoltre, le riacutizzazioni di BPCO possono comportare declino della funzionalità respiratoria, peggioramento della qualità di vita e aumento della mortalità dei pazienti ricoverati per esacerbazione di malattia (fino all'11%). Per affrontare al meglio questa grave problematica clinica andrebbe migliorato il management complessivo, in particolare gli aspetti di appropriatezza diagnostica-terapeutica. Sulla base di queste riflessioni è stato avviato il progetto "Riacutizzazione in broncopneumopatia cronica istruttiva", nato dalla collaborazione tra la Cattedra di Malattie Respiratorie del Dipartimento di Scienze mediche e chirurgiche dell'Università di Foggia, diretta dalla Prof.ssa **Maria Pia Foschino** e Ares, Agenzia Regionale Sanitaria Pugliese.

► Il progetto

"Si tratta di un'indagine osservazionale della durata di un anno, che coinvolge centri pneumologici territoriali e ospedalieri distribuiti su tutto il territorio regionale", spiega la Prof.ssa Foschino. "L'obiettivo principale è quello di implementare l'uniformità di gestione della broncopneumopatia cronica istruttiva con particolare riferimento alle riacutizzazioni, al fine di fornire ai decisori politici utili informazioni per l'attuazione di adeguate misure di politica sanitaria regionale".

Anche le risorse sanitarie associate alle riacutizzazioni sono oggi un importante indicatore di appropriatezza sulla "governance respiratoria" da parte dei vari SSR. Il progetto risponde a un bisogno specifico di fornire una piattaforma condivisa di raccolta e analisi di dati sulle riacutizzazioni, che aiuti i clinici e le istituzioni a rendere sempre più efficace ed efficiente l'offerta di salute per i pazienti.

L'iniziativa è realizzata attraverso una piattaforma tecnologica messa a punto dal Consorzio Interuniversitario Cineca. "La piattaforma - chiarisce la Dott.ssa **Marisa De Rosa**, Direttore Dipartimento Sa-

nità - consente agli pneumologi l'inserimento, la gestione e l'analisi dei dati via web. I dati vengono inseriti tramite schede elettroniche e trasferiti al Data Center del Cineca dove vengono resi disponibili per la consultazione e l'analisi in modalità sicura. Nella piattaforma (<http://lab-bpco.cineca.it>) le schede di raccolta dati sono suddivise in tre sezioni: registrazione, visita, follow-up.

► Mancata aderenza

I dati relativi all'aderenza alle cure per BPCO sono allarmanti: solo il 14.3% dei pazienti in terapia assume farmaci con regolarità e il 50% segue la cura al massimo per tre mesi/anno. Le ricadute economiche sul Servizio sanitario nazionale sono preoccupanti: si calcola che un paziente costi 2.723 euro e le ospedalizzazioni per mancato controllo della patologia rappresentano la voce più significativa nel bilancio, il 70%.

"I casi di broncopneumopatia cronica istruttiva diagnosticati e adeguatamente trattati - evidenzia la Prof.ssa Foschino - sono meno del 50% di quelli stimati negli studi epidemiologici. Questo perché i sintomi compaiono quando l'ostruzione bronchiale è già in fase avanzata e le possibilità di arrestare la progressione della malattia si riducono. Oltre a ciò non va trascurata un'insufficiente sensibilizzazione della classe medica e della popolazione generale nei confronti di questa malattia".